Anno III. — Venerdì 9 Maggio 1879 — N. 110

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo maggio s'apre un nuovo periodo d'associazione al Giornale LA PATRIA DEL FRIULI.
Per un trimestre in Udine Lire **4.**
Per tutto il Regno Lire **4,50.**

UDINE, 8 Maggio.

Un telegramma pubblicato nel numero di ieri fa conoscere come la Camera sia proclive ad accettare una proposta dell'on. Depretis, la quale (secondo il *Popolo Romano*) sarebbe siffatta da accontentare i fautori di nuovi tronchi ferroviarii, e mentre contribuirebbe a diminuire la spesa a carico delle Provincie e dei Comuni, non aggraverebbe il bilancio dello Stato. E questa proposta, se accettata in massima, contribuirà probabilmente ad abbreviare la discussione sulle costruzioni ferroviarie, la quale (come dicemmo) minacciava di occupare la Camera per tutto il mese. - Negli Uffici continua l'esame della legge elettorale politica; ma ormai è prevalso il principio che per la Commissione parlamentare si abbia a seguire l'uso, e ciaschedun Ufficio nominerà un solo Commissario. Così decise la Camera nella seduta di ieri dietro preghiera dell'on. Cairoli; mentre l'on. Sella raccomandava il contrario. Col Sella votarono la Destra, il Centro destro e pochissimi deputati del Centro sinistro.

Anche oggi il discorso di lord Salisbury fa le spese della polemica ne' principali diari esteri. Ed ha in ispecial modo destato l'attenzione un articolo del *Journal des Dèbats* che, a proposito di quel discorso, acerbamente censura la politica del Gabinetto di Londra, politica astuta e calcolatrice, che profittò delle condizioni interne della Russia per intimidirla con affettate minaccie di guerra.

Un telegramma da Vienna, riferito dal *Times*, conferma che la Russia rinunciò al progetto di prorogare lo sgombero della Rumelia, e aggiunge che questa decisione fu presa per istigamento della Germania, paurosa che, agendo altrimenti, avessero a nascere complicazioni. E dopo la Germania, l'Austria diede identico consiglio; cosichè devesi ritenere che l'occupazione russa sarà terminata pel 3 luglio. Or, secondo le ultime notizie da Costantinopoli, lo Czar avrebbe sconsigliato il Sultano a stabilire presidii nei Balcani per un anno, non opponendosi però a che i Turchi occupino Burgas.

Dal Cairo si annuncia oggi come probabile il richiamo di Tewfik alla presidenza del Consiglio de' Ministri, qualora i ministri europei tornassero in carica. Dunque nemmeno sulla quistione egiziana venne pronunciata l'ultima parola.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale*, del 7 maggio, contiene: Decreto col quale si stabilisce che gli spacci al minuto del vino, che non si consuma nei locali ove si vende, non sono soggetti all'obbligo della licenza dell'autorità politica. Decreto che ammette gl'istituti tecnici governativi al privilegio dell'esenzione delle tasse postali. Disposizioni nel personale giudiziario.

— Contrariamente alle previsioni comuni, il fascicolo degli organici, che doveva essere allegato al bilancio di definitiva previsione per il 1879, non fu ancora distribuito. Assicurasi nelle alte regioni amministrative che gli organici stessi verranno presentati immancabilmente nella settimana attuale, e saranno tali da soddisfare i legittimi desiderii di molti impiegati, che per le disposizioni degli organici provvisorii del 1876 non ebbero alcun miglioramento. Pare che siasi anche pensato di stabilire gli stipendi e gli organici sulla base del principio di un'equa rimunerazione dei servizi, armonizzandoli colla responsabilità dei singoli funzionari.

— Il Senato del Regno riprenderà i suoi lavori il giorno 14 corrente, e si occuperà subito dell'esame dei titoli dei nuovi Senatori.

— L'on. Depretis aveva interpellato le Potenze se in seguito al voto della Camera Rumena sulla revisione della costituzione se ne dovesse affrettare il riconoscimento.

La Germania, la Francia e l'Inghilterra risposero che prima di riconoscere l'indipendenza della Rumenia, si dovesse attendere la revisione effettiva per giudicare se fosse conforme alla libertà dei culti.

L'Italia si uniformerà quindi a tale decisione.

— La discussione del progetto di legge sulla riforma dell'istruzione secondaria, benchè dichiarata d'urgenza, verrà ritardata. Appositi articoli inserti nel progetto stesso provvedono perchè la donna sia ammessa ai corsi dell'istruzione secondaria.

— Dicesi che, dopo il rigetto della proposta dell'on. Ercole, l'on. Sella abbia dichiarato che si dimetterebbe dall'ufficio di capo della Destra, se non si fa al suo partito parte nella Commissione della legge.

Assicurasi che l'on. Cairoli abbia invitato gli amici ad adoperarsi perchè siano riservati due posti nella Commissione elettorale alla Destra.

— Assicurasi che il ministro delle finanze spera nell'anno 1879 diminuire sensibilmente la massa circolante dei *Buoni* del Tesoro con vantaggio del bilancio, limitando questa massa al puro bisognevole dell'ammontare del fondo di cassa.

— Molti deputati credono che il progetto di legge elettorale conferisca una ingiustificata prevalenza alle città sopra le campagne. Essi reputano esser necessarie ancora nuove modificazioni radicali nella legge.

— L'autorità di Roma vietò l'affissione sulle chiese protestanti degli avvisi contenenti l'argomento dei sermoni che vi tengono i pastori. Il divieto fece grande sensazione. Si dice che le ambasciate inglese e germania faranno al Governo delle rimostranze domandando che sia rispettata la libertà dei culti.

— Da una statistica pubblicata dal Ministero di grazia e giustizia si rileva che alcuni tribunali commercio, come quelli di Chiavari, Novi-Ligure, Foligno, Pesaro, Rimini, Civitavecchia, ecc., pronunziano meno di cinquanta sentenze per ogni anno. L'on. Tajani interpretando alcune disposizioni del nuovo ordinamento giudiziario, sta studiando come abolire varii tribunali di commercio senza bisogno di legge apposita. E pare che il modo l'abbia trovato, poichè con decreto recentemente sottoposto alla firma reale ha devoluto ai rispettivi tribunali civili la giurisdizione dei tribunali di commercio di Rimini, Civitavecchia, Trapani e Pesaro.

— Il Ministero della guerra ha determinato che gli uomini di 2ª categoria della classe 1858 siano chiamati sotto le armi il 5 giugno prossimo, per la durata di circa tre mesi, per ricevere l'istruzione militare presso i corpi del regio esercito.

Ecco il manifesto per questa chiamata:

1. Tutti gli uomini ascritti alla 2ª categoria della classe 1858 sono chiamati sotto le armi per ricevere l'istruzione militare durante il periodo di circa 3 mesi.

Essi dovranno presentarsi nel mattino del 5 giugno prossimo al Sindaco del capoluogo del proprio Mandamento di leva onde ricevere i mezzi di viaggio per raggiungere la sede del Comando del Distretto.

2. Coloro che si trovino all'estero potranno ottenere che sia protratta la loro presentazione alla chiamata della 2ª categoria di altra classe, purchè ne facciano domanda al Comandante del Distretto, o per mezzo degli Agenti consolari al Ministero della guerra.

3. Coloro che comprovino con dichiarazione della competente Autorità scolastica di essere ascritti ai corsi universitari, liceali o tecnici, potranno essere autorizzati a differire la loro presentazione fino al 10 agosto prossimo facendone domanda al Comandante del Distretto 10 giorni prima della chiamata per ottenerne la relativa autorizzazione.

4. Coloro che si trovano fuori del Distretto al quale appartengono per fatto di leva, potranno presentarsi al Comandante del Distretto nel quale dimorano per ricevere l'istruzione cogli uomini appartenenti a quest'ultimo Distretto.

Coloro invece che preferissero presentarsi al rispettivo Distretto di leva, dovranno recarvisi a proprie spese.

5. Coloro che intendessero presentarsi direttamente al Comando del Distretto, non hanno diritto ai mezzi di viaggio.

6. Quelli che appartengono al Mandamento, nel cui capoluogo ha sede il Distretto, dovranno presentarsi direttamente al Comando del Distretto stesso.

7. Coloro che non si presenteranno al Sindaco nel giorno fissato per la chiamata sotto le armi, od avranno ottenuta la facoltà di presentarsi il 10 agosto, dovranno recarsi a proprie spese alla sede del Distretto.

8. Coloro che senza legittimi motivi debitamente comprovati non si presenteranno nel tempo stabilito, saranno, a seconda dei casi, puniti con castighi disciplinari, ovvero denunciati disertori, e puniti poi come tali a tenore del Codice penale militare.

NOTIZIE ESTERE

Scrivono da Parigi 7 maggio:

Nell'interpellanza che svolgerà nella Camera sulla politica del Governo, Lackroy tratterà specialmente dell'elezione di Blanqui. Il Governo domanderà recisamente l'annullamento dell'elezione. Say, ministro delle finanze, ebbe una conferenza colla commissione del bilancio su diverse questioni finanziarie. L'accordo fra il ministro e la Commissione è completo.

— Il giornale *Le Pays* annunzia che cento fra caporali e soldati appartenenti alla scuola normale di ginnastica di Joinville Le Pont hanno abbandonato il campo di Saint-Maur e non sono più rientrati che la sera. Quest'atto di indisciplina pare che si debba attribuire alla cattiva qualità dei viveri distribuiti. Il ministro della guerra ordinò immediatamente un'inchiesta.

— Il *Temps* commentando i nuovi ordini impartiti ai portinai di Pietroburgo di vigilare sui rivoluzionari, dice che qualora si trovasse un portinaio atto ad eseguirli, gli si dovrebbe metter in mano non la scopa ma la direzione di polizia.

— Si assicura che Ferry, ministro dell'istruzione in Francia, non dubita punto dell'approvazione dei suoi progetti di legge sull'insegnamento. Egli conta aver una maggioranza di 150 voti nella Camera e di 12 nel Senato.

— I sei studenti russi che nel corso di poche settimane vennero arrestati a Vienna, si chiamavano Lubiczankowski, Mieskiewicz, Saviczai, Barabas, Beresinski e Michalowich. Quattro di questi sono al di qua della trentina, gli altri l'hanno varcata da poco; sono medici e tecnici. Vennero arrestati sotto l'imputazione di mene socialiste. Una perquisizione domiciliare fece trovare presso di loro opuscoli, scritti e corrispondenze che erano destinate a venire spedite in Russia. Provato che c'era relazione fra questi studenti e quelli arrestati a Leopoli ed a Cracovia, vennero, dietro richiesta dal Tribunale criminale di Cracovia, colà estradati. Vennero mandati uno alla volta, con ogni treno di partenza, a quella volta, e sotto custodia di una guardia e di un agente di polizia. Verranno colà giudicati.

Dalla Provincia

Davanti la bara di **Eugenio Volpe** Sindaco di Fagagna, mentre era pronto il carro per trasportare la salma al nostro Cimitero, vennero letti due Discorsi, che ci furono comunicati. Anche noi, che conoscemmo l'egregio ed ottimo giovane, facciamo èco alle commoventi ed affettuose parole degli Oratori.

Il Sindaco di Udine Cav. Pecile pronunciò il seguente discorso:

Eugenio Volpe!

Toccò a me il pietoso ufficio di darti l'estremo addio in nome degli abitanti di questa terra diletta, dove io pure son nato.

Toccò a me di pronunciare a nome di tutti una parola di dolore su questa bara che trasporta lungi da noi per sempre i resti mortali di una preziosa esistenza.

Poichè mi voleste interpreti del sentimento che vi strugge il cuore, dirò come meglio posso quel tanto che il dolore mi permette, e come disse il poeta:

Parlare e lagrimar m'udrete insieme.

Brevi saranno le parole mie, come breve fu il passaggio sulla terra di quell'anima eletta.

Egli morì nel mattino della vita, nell'ora delle speranze; egli può paragonarsi ad un albero, cresciuto rigoglioso, che si veste di fiori odorosi in primavera e promette frutti abbondantissimi; ma sul più bello la folgore lo incenerisce, o l'uragano lo schianta.

Eugenio Volpe era figlio di uno di quei negozianti che hanno scritto sulla loro bandiera «lavoro e risparmio, intelligenza ed onestà,» e che sono indubbiamente seguiti dalla fortuna.

Apparteneva quindi a quella borghesia laboriosa e intraprendente, che è il nerbo della Nazione, che è il fattore più importante della prosperità del Paese.

Rimasto orfano di madre nell'infanzia, e allevato in famiglia con ogni cura fino ai 13 anni, venne inviato in un collegio commerciale nella libera Elvezia, patria di cittadini forti e industriosi, e perfezionò poscia la sua educazione nella seria Germania, dove il carattere italiano, vivace e immaginoso, si rattempra nell'assiduità e nella riflessione.

Motivi di salute fecero sì che ei non seguisse la carriera del padre, e venisse a farsi incola di questa terra. Il nuovo cittadino si cattivò tosto l'affetto e la stima di tutti co' suoi modi cortesi, col suo fare conciliante, colla prudenza virile, col tatto fino frutto di una completa educazione. Egli era fermo ne' suoi propositi, ma buono con tutti e generoso verso il povero.

Fu il sentimento unanime che lo additò alla Corona come capo del Comune. Sindaco di Fagagna, egli avrebbe potuto fare quì del bene grandissimo, collo spirito di progresso che lo animava, col suo amore per l'educazione del popolo e per ogni civile miglioramento, resi efficaci dai modi persuasivi che tanto lo distinguevano, e dall'amore di tutti che si era cattivato.

Ma il povero Eugenio, dentro quella maschia e slanciata figura, covava un germe di morte; nè valsero queste ridenti colline, nè le acque limpide e le aure balsaniche di questa terra benedetta da Dio per distruggerne la fatale influenza. E a 27 anni si spense questa vita piena d'amore e di speranze!

Anime gentili, deponete bianche corone su questa bara, e le lagrime del popolo di Fagagna che la circondano, siano acqua lustrale sulla sua tomba.

Eugenio! Tu voli verso il cielo. Ivi verrà la tua angelica madre ad incontrarti. Ricordati di dire ad essa che quei di Fagagna ti hanno amato assai, e che serberanno grata, eterna memoria di te.

Eugenio! Addio per sempre!

Dopo il Sindaco, il dottor Filotimo Danieli (medico di Fagagna) disse:

Con poche e disadorne parole, ma che sgorgano da un cuore profondamente addolorato, io dò l'ultimo addio all'amico **Eugenio Volpe** che sotto questa funerea drappa ridotto fredda salma, fa per sempre dipartenza dalla sua già tanto diletta Fagagna.

Fra le infinite, onde la vita va sempre cospersa, è questa una delle più amare e più desolanti disillusioni!... Ancor nel fior della giovinezza, mentre a lui sorridevano le speranze di lieto avvenire, un lento ed indomabile morbo crudelmente lo estingue. — Ah! la sua vita fu assai troppo breve!... eppur quale luminosa traccia essa non lascia?... Ne fan prova il generale compianto, la mestizia oggi scolpita sul volto di tutti questi conterranei, l'acuto cordoglio di tanti amici e questo tributo spontaneo ed amoroso di onoranze funebri che gli si rende.

Fagagna, solo da qualche anno scelta a sua dimora, ben presto conobbe quanta gentilezza di costume, quanta coltura di mente, quanta e così delicata bontà d'animo e quanta religione del proprio dovere egli possedesse, onde, ben lieta d'ospitarlo, tributavagli alta estimazione e sincero affetto — ed ora piange e piangerà sempre la sua perdita.

Fu in questo paese che io ebbi la somma ventura di incontrarlo la prima volta, di essere annoverato fra i suoi amici e di poter quindi davvicino ammirare ed apprezzare le tante virtù di cui andava adorno.

Stringevami acerbamente il cuore veder sordamente ed inesorabilmente limata tanta preziosa esistenza e sentiva uno sgomento indescrivibile nel dover trarne tremendo pronostico. — Quale immenso sconforto assistere impotenti allo spegnersi di una vita sì utile e sì degna!

Educato ai più alti sensi, egli amava la Patria, e teneramente la sua famiglia da cui veniva ricambiato di un affetto il più cordiale, era amico sincero e leale, pubblico funzionario a cui sovratutto stava a cuore il culto del giusto e dell'onesto. — In questo suo prediletto ed ultimo soggiorno, in poco tempo egli aggiunse molti amici alla numerosa e devota schiera che aveva in Udine ed al di fuori, si creò uno stuolo di ammiratori e di riconoscenti, e non mai un'avversario.

Anco se brevemente, non vivesti dunque indarno, Eugenio, giacchè lasci tanta larga eredità di memorie, di beneficenze e d'affetto, corona questa, che mai appassisce e che consolerà la tua tomba. — Accogli, dilettissimo, l'estremo vale degli amici, e che la tua memoria onorata e cara resti, come nel nostro cuore, nella mente di ognuno onde serva di esempio.

La notte del 6 andante ignoti tentarono di penetrare per una finestra nella bottega del calzolaio Lenuzza A. di Osoppo (Gemona), nella quale si trova una quantità di cuojo pel valore di oltre un migliaio di lire; ma, destatasi la moglie del Lenuzza per lo strepito della rottura delle lastre della finestra fatto dai ladri, diede l'allarme, per il che costoro dovettero fuggire.

Nella Frazione di Timau (Paluzza) un ragazzo, mediante scalata, s'introduceva per una finestra nella camera da letto di certo Dossi N., ed ivi rubava diversi oggetti di poco conto. Quindi passava nell'attigua camera da letto di certa P. F. ed involava un cilindro d'argento del valore di lire 35.

Sulla pubblica piazza di Comeglians (Tolmezzo) venne arrestato certo G. G. villico del luogo, mentre stava asportando una pezza di tela di cotone in danno del merciajo ambulante M. G.

In Ronchis (Latisana) due fratelli vennero alle mani fra di loro per questioni di privati interessi, ed uno di essi riportò, mediante colpo di martello, una ferita alla testa abbastanza grave.

I RR. CC. di Cordovado arrestarono un questuante.

Giorni fa a Pontebba minacciava un'imponente sciopero fra quegli operai addetti ai lavori della nuova ferrovia. Ma stante i buoni ufficj di un delegato di P. S. mandato sul luogo del Commissario distrettuale di Tolmezzo e dell'Arma dei RR. CC., ogni serio disordine venne scongiurato.

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto Conte Carletti, secondo due righe di corrispondenza da Roma alla *Gazzetta d'Italia*, sarebbe destinato ad altra Prefettura, dacchè quel Corrispondente dice che l'on. Giovanni Mussi è nominato Prefetto di Udine. Oggi vediamo in altri Giornali riferita questa voce, ma noi dichiariamo di non saperne nulla. Per quanto ci consta, nè il Conte Carletti ha domandato di lasciare la Prefettura della nostra Provincia, nè il Ministero gliene ha fatta la proposta.

Dall'avvocato d'Agostini ci viene invito ad inserire la seguente:

Carissimo sig. Direttore,

Mi conceda poco spazio per rispondere al comunicato 5 maggio 1879 di un certo A. Benedetti di Dignano che non ho il piacere di conoscere.

Ebbi per amico Odoardo Clemente, e di lui conserverò per tutta la vita la memoria più cara.

La sua tragica fine, il pensiero de' suoi, compendiano tanto dolore, che il cuore s'impietra, le lagrime rifiutano il loro mesto conforto.

Ciò dico perchè è vero, perchè ognuno di noi lo sente, e se all'ucciso torna gradito l'affetto de' vivi, il povero Odoardo sa di possederlo intero, scritto a caratteri indelebili nel cuore di tutti.

Perciò non permetto a questo signor Benedetti, d'apprezzar nelle forme che fa, le mie linee dell'altro giorno, e su questo terreno a lui non potrei dare che una sola risposta, e cioè, o non le ha lette, o se lette, non le ha comprese.

Ho disapprovato gli apprezzamenti là dove potevano turbare l'opera del Magistrato inquirente, e trascinare i cittadini, non « ad « esaminare colla più scrupolosa attenzione « le accuse, di non tradire i diritti dell'ac« cusato, nè quelli della società che lo ac« cusa; di non dar ascolto nè all'odio, nè « ad altro malvagio sentimento, nè al ti« more, nè all'affetto — di decidere sola« mente secondo la coscienza colla impar« zialità e fermezza che si convengono ad « un uomo probo e libero: » come la legge loro domanda (art. 487 C. P. Pen.), ma a *vendicare*; e mi pare che tutto ciò non offenda nessuno, non menomi i meriti dell'estinto, ma anzi li nobiliti, richiamando la cittadinanza a non proporsi altra guida di giudizio, che non sia la verità.

Che se poi questo sig. Benedetti credesse applicabile al colpevole la legge di Lync, devo assicurarlo fin d'ora che si ingannerebbe a partito, in primo luogo perchè non sta nelle abitudini della Magistratura prestarvisi — poi perchè nel foro del Friuli si troverebbe sempre una voce coraggiosa che, sfidando la procella e l'impopolarità, sarebbe capace di fare il suo dovere a qualunque costo, e primo di tutti quello di rivendicare all'accusato i diritti che legge vuole sacri per lui.

E quando il giudizio succede sotto gli auspici dell'imparzialità — lo creda pure il sig. Benedetti — l'espiazione riesce più tremenda e salutare, e la cittadinanza abbandona l'aula più soddisfatta.

Dopo di che, il detto sig. Benedetti può tornar fuori quanto vuole — che per conto mio ho finito, e non l'annojerò più.

Udine, 8 maggio 1879.

D'Agostini.

Al signor . . . (segue la firma). Lei ha ragione; in seguito all'articolo *La Lega del buon senso* apparso sul *Giornale di Udine* di martedì 29 aprile, Lei aveva dettata una critica, e l'aveva messa nella *buca delle lettere*, e noi avevamo promesso di pubblicarla. Lei ha ragione, ma da qualche giorno dovendo noi attendere con maggior cura ai vivi, e (pur troppo!) un pochino anche ai morti, non trovammo lo spazio. È passata una settimana e più della *Lega del buon senso* che doveva prender sede in Via Savorgnana N. 14 niuno parla più, e perciò noi dobbiamo considerarne l'idea come uno *scherzo* niente t mibile, anzi d'una ingenuità singolare. E per uno *scherzo* che si è permesso il nostro *buon vicino*, vorrebbe Lei che, dopo tanti giorni, noi dessimo ai passanti lo spettacolo d'una baruffa, come il mondo crederebbe di vedere; qualora venisse alla luce lo scrittarello che Lei metteva nella *buca*? Via, scusi; ma dobbiamo dirle che questa volta non possiamo accontentarla, e che abbiamo gittato il suo scrittarello, tra molti altri, nel cestellino.

Tardi, ma in tempo. Egli è con vero piacere che noi segnaliamo al Pubblico le lodi che vengono meritevolmente impartite a qualsiasi nostro concittadino all'infuori dell'angusta cerchia della Provincia; e tanto più poi in quando il reale merito artistico fosse accompagnato da vera modestia.

Tale è il caso della signora Teresa Di Lenna, i cui lavori tanto vennero ammirati ed encomiati.

Nella *Gazzetta d'Italia*, in data 28 aprile, uno speciale encomio viene fatto ad essa signora pel suo lavoro in ricamo raffigurante il Ponte del Diavolo di Cividale. Quell'articolo, che per mancanza di spazio non abbiamo potuto riportare prima, contiene schiette lodi, sebbene per nulla superiori al merito. E la freschezza del colorito, e la tanta difficile arte dell'accoppiare le tinte, e le mille minuzie che dagli intelligenti vengono diligentemente notate, tutto vi è lodato, e fatta risaltare la bellezza, la precisione e la vita del quadro.

Non è nulla di nuovo codesto per noi; pure vi è un'intima soddisfazione nell'essere concittadini di sì egregia artista.

Noi godiamo poi riferire che la signora Di Lenna sta ora ricamando un tappeto per la Regina Vittoria d'Inghilterra; il cui disegno è tolto dagli affreschi di Raffaello nella Loggia Vaticana. Siamo sicuri che la valentia dell'artista non smentirà per niente anche questa volta la fama che gode.

In Udine la sarta Del Gos C. fu destramente derubata, sulla pubblica via, d'un mocicchino del costo di cent. 50 dall'ammonito C. A. Costui venne arrestato in possesso della cosa rubata.

Teatro Minerva. Per la sera di sabato 10 maggio alle ore otto e mezza, prima rappresentazione della comica Compagnia piemontese di E. Gemelli, F. Ferrero e C. Casiraghi diretta dall'artista Enrico Gemelli, si rappresenta: *La festa an montagna* applaudito *vaudeville* in 3 atti di Tancredi Milone e musica del maestro Cesare Casiraghi. Vi agisce l'intera Compagnia.

Pezzi musicati. — Atto primo. — Sinfonia per orchestra — *La rimembraussa*, aria per la signora A. Roggia — *Il Kirie*, quartetto per le signore A. Roggia, G. Rober e pei signori E. Gemelli ed E. Iviglia — *I Montagnin*, coro per l'intera Compagnia — *L'hai veduto*, coro finale atto primo.

Atto secondo. — Preludio per Orchestra — *'L Basin*, aria per la signora A. Roggia — *Marcia* — *Suor Podestà*, aria pel signor I. Gerbi — *Marcia*.

Atto terzo. — Preludio per orchestra — *Kirie* — *L'allegria*, aria per la signora Roggia — *'L Sengn d' Bernard 'l Ciocatè*, aria pel signor E. Gemelli — *Marcia* — *Coro finale*. L'azione succede in un villaggio di montagna del Piemonte.

Precederà la tanto applaudita Commedia popolare in un atto del cav. Federico Garelli, intitolata: *La vôs dè l'onor*, vi agiscono le signore Francesca Martoglio, Teresa Rosano, Paolina Gemelli, ed i signori Enrico Gemelli, Francesco Ferrero, Antonio Ferrero L'azione succede in Torino nella soffitta dell'operaio Carlo.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla platea e palchi cent 80, pei sott'ufficiali e piccoli ragazzi cent. 40, al loggione indistintamente cent. 40, sedie riservate in Loggia superiore cent. 40, un palco L. 4, abbonamento per 12 rappresentazioni L. 6, abbonamento alle sedie L. 3. Le sedie della Loggia pianoterra sono libere.

Atto di ringraziamento.

La moglie ed i figli del defunto **Natale Merluzzi** esprimono pubblicamente i sentimenti della loro riconoscenza all'esimio Dott. Mander Gabriele, il quale, lottando contro un morbo fatalmente irrimediabile, seppe con le sue intelligenti premure, e con le affettuose prolungate sue cure, lenire il dolore del defunto e della desolata famiglia; e ringraziano tutti quelli che in questi momenti di grande cordoglio e di suprema sventura, furono larghi d'assistenza, di consiglio e di conforto; e quelli che resero l'estrema onoranza al defunto accompagnando la sua salma all'ultima dimora.

FATTI VARII

Congresso operaio. Nel prossimo autunno si terrà, probabilmente in Roma, il 15° Congresso generale delle Società operaie italiane affratellate. La Commissione direttiva nominata nel Congresso tenutosi in Genova nel 1876, diramava sino dai primi giorni del corrente anno una circolare riguardante i quesiti che si verranno a discutere. Essi riflettono: 1° il lavoro dei fanciulli; 2° i mezzi pratici per l'attuazione delle Società cooperative; 3° il modo con cui le società cooperative operaie possano giungere ad ottenere e a compiere, col conseguimento da parte dei lavoratori dell'integrale frutto delle loro fatiche, i lavori dello Stato, delle Provincie, dei Comuni, con quali garanzie per la buona esecuzione dei medesimi. Faceva in pari tempo calda raccomandazione alle società di esaminare attentamente quei quesiti e spedire le loro osservazioni.

— Quanti milioni in fumo! Tutti si lamentano della cattiva fabbricazione dei sigari, della cattiva qualità del tabacco, ma tutti fumano come Turchi. Nel marzo scorso la Regia cointeressata ha incassato la miseria di 11 milioni 800 mila 442 lire e 6 centesimi. Nel corrispondente mese del 1878 non si erano incassate che L. 11,356,623 06. Differenza in più pel 1879; L. 443,819. Dal 1 gennaio al 31 marzo 1879 le riscossioni ascesero a L. 33,452,755 62. Nel 1878 erano ascese a L. 31,490,083 55 Differenza in più pel 1879: L. 2,962,672 07

In Sicilia, dove si ha una gestione separata, si è introitato nel marzo 1879 L. 774,579 80 e dal gennaio al marzo 1879 L. 2,140,617, 95.

Confrontando questi totali con quelli corrispondenti del 1878, si ha un vantaggio pel marzo 1879 di L. 57,146, 68 e pel gennaio al marzo detto di L. 281,857 83.

Beneficio totale per la Regia nel 1° trimestre 1879: L. 2,244,529 90.

Che cuccagna!

— Servizio cumulativo. Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate*:

Il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha approvato il progetto di Regolamento pel servizio cumulativo della rete dell'Alta Italia colla nuova linea veneta Conegliano–Vittorio, e per l'uso comune della stazione di Conegliano. Essendo quel progetto stato compilato d'accordo colla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, a tenore della Convenzione già stipulata il 18 dicembre anno scorso, si ritiene che non non potrà tardarne la definitiva attuazione.

Ferrovie Romane. L'Amministrazione delle ferrovie Romane ha deliberato di costruire dei monticelli di sassi lungo le sue linee per impedire l'entrata del bestiame. Questa notizia tornerà accetta ai proprietari delle tenute che confinano con le linee ferrate, i quali non si troveranno così più esposti al pericolo di pagar grosse multe, perchè il bestiame, che pasce liberamente con molta facilità passava oltre i ripari attuali che da tutti sono stati dimostrati insufficienti. In tal modo si eviterà pure il pericolo gravissimo di animali che facendo ostacolo sulle linee, possono cagionare il deviamento dei treni d sgrazia che pur troppo è accaduta qualche volta.

Congresso letterario internazionale. L'*Association Litteraire Internationale* ci partecipa che il 9 del prossimo giugno si aprirà in Londra la seconda sessione del Congresso letterario, aperto ai più egregi scrittori del mondo.

Il programma comprenderà specialmente le questioni di traduzioni e di adattamento delle opere dell'ingegno, dal punto di vista dei mezzi che devonsi impiegare per salvaguardare i diritti degli autori delle opere originali.

L'Associazione si è presa di mira di chiedere riduzioni e proporzioni minime delle spese di viaggio a Londra e di soggiorno colà.

Però desidera conoscere nel più breve termine il nome degli scrittori che vogliono partecipare al Congresso.

Sono pertanto invitati quelli che desiderano prendervi parte a scrivere al segretario dell'Associazione signor *Jules Lermine*, 14, *rue Lepù, Paris*, od al giornale il *Secolo* di Milano che trasmetterà le domande all'Associazione.

Nuovo piano risuonatore. Ci si annunzia da Dresda una nuova invenzione di grande importanza, fatta dal rinomato fabbricante di pianoforti cav. Ernesto Kaps, ed applicata agli strumenti della sua fabbricazione — che esso chiama *piano risuonatore*.

Nei pianoforti se le note basse, per la lunghezza delle corde, non hanno bisogno di ulteriore risonanza, essa però difetta quasi interamente alle note alte e specialmente alle due ultime ottave.

Quindi tutto il mondo artistico saluterà con soddisfazione l'invenzione del cav. Kaps, che ovviando a questo difetto accresce la sonorità e la ricchezza di colorito ne' suoi pianoforti.

I più celebri pianisti, Liszt e Rubinstein per i primi, hanno constatato la superiorità dei *pianoforti risuonatori* di Kaps. La *Music Review* di Londra menziona con entusiasmo la perfetta riuscita dell'invenzione e la dichiara come la più importante che siasi fatta da oltre venti anni nella fabbricazione di pianoforti, perchè aggiunge al piano forte oltre il tuono morbido e piacevolissimo del flauto, una sonorità che nemmeno un doppio pedale potrebbe fare ottenere.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. (*Seduta dell'8*):

Sono approvati i seguenti disegni di legge: Abolizione delle tasse di navigazione e trasporto sopra i laghi, fiumi, rivi e canali — Convalidazione di contratto di vendita e permuta di beni demaniali — Istituzione di una Commissione speciale per le imposte dirette del Comune di Lampedusa Linosa — Modificazione della legge 1873 relativa alle decime nelle provincie Napolitane e Siciliane — Nuova proroga per l'elezione del Consiglio comunale di Firenze.

Da quest'ultima legge Incontri prende argomento per fare istanza acciò la relazione intorno ai provvedimenti riguardanti Firenze sia sollecitamente presentata e quindi in via d'urgenza discussa dalla Camera in una seduta straordinaria.

Il ministro Depretis appoggia l'urgenza di detta legge.

Cavalletto dice che la presentazione della relazione non tarderà guari e confida riuscirà soddisfacente alle legittime aspettazioni della illustre città e di quanti fanno voti per la sua prosperità.

Si conviene pertanto di discuterne in seduta straordinaria.

Viene poscia in discussione la legge pel compimento della facoltà filosofica e letteraria nella Università di Pavia.

Bonghi biasima questo modo di procedere ad ogni tratto a variazioni di ordinamenti universitari senza concetti prestabiliti e scopi determinati. Egli è d'altronde convinto che il progresso della coltura non si verifica in proporzione dell'aumento delle cattedre e dei professori; non vede pertanto ragione sufficiente di questa legge e la respinge.

Umana, Nocito, Mazzarella e Gorla, il ministro Coppino e Cagnola Francesco ragionano in favore della legge, contraddicendo anzitutto ai criteri da cui il preopinante si dipartì, dimostrando poi che con la legge proposta non si istituiscono una facoltà ed un insegnamento nuovi, ma solo s'integrano quelli che l'Università di Pavia ha tuttora mancanti.

La legge viene approvata, e prendesi infine a discutere il disegno di legge contenente le disposizioni relative alla ferie delle Corti dei Tribunali.

Bartolucci fa considerare che la istituzione delle ferie è intimamente commessa coll'ordinamento giudiziario, la cui riforma, insieme con quella della circoscrizione giudiziaria, sta nei voti del Parlamento e del paese, epperciò propone si sospenda ogni deliberazione intorno a questa legge, invitando il Governo a presentare nell'attuale sessione il progetto delle riforme accennate.

Righi approva la Legge, intesa non a togliere un giusto e debito riposo ai magistrati, ma a governarlo in modo che non rechi il menomo danno alla amministrazione della giustizia. Nell'interesse della magistratura, della quale duogli dover dire che si lamenta la decadenza, richiedonsi ben altri provvedimenti che quelli compresi nella Legge che trattasi o desiderati dal preopinante, e ne accenna taluni. Raccomanda al ministro di esaminare lo stato delle cose ed energicamente rimediare.

Annunziasi infine una interrogazione di Raggio al ministro degli esteri sopra le disposizioni che intende prendere per proteggere gli interessi degli italiani sulle coste del Chilì.

Trieste 7 maggio. Un telegramma da Vienna annunzia che S. M. l'Imperatore negò la conferma della nomina a podestà di Trieste, dell'onor. Massimiliano d'Angeli.

Il consiglio si riunirà prossimamente per procedere ad un'altra elezione.

Il partito liberale sta preparando concerti per portare a proprio candidato l'avvocato dottor Bazzoni.

Credesi però che il Governo non lo accetterà.

Ritiensi probabile lo scioglimento anche del neo-eletto consiglio comunale.

Il giornale l'*Indipendente* d'oggi venne sequestrato.

— Si telegrafa da Roma 8:

Gli Uffici continuano oggi l'esame della riforma della legge elettorale. Nel primo Ufficio Sambuy sostenne la riduzione del censo. Bovio propugnò il suffragio universale. Nel secondo Ufficio Zanardelli sostenne lo scrutinio di lista. Lo combattè Sella. Il quarto Ufficio respinse lo scrutinio di lista. Il sesto approvò la seconda elementare quale criterio di capacità e la riduzione del censo a dieci lire. Il settimo approvò anch'esso la seconda elementare quale criterio di capacità. L'ottavo prese la stessa deliberazione. Il nono respinse lo scrutinio di lista per provincia ed accettò le circoscrizioni e le sezioni, modificano il progetto ministeriale.

— Telegrafano da Vienna 8: Il proclama dello Czar agli abitanti della Rumelia venne emanato sotto la doppia pressione dell'Austria e della Germania, le quali, d'accordo coll'Inghilterra vogliono togliere a quelle popolazioni ogni speranza che possa ledersi il principio del trattato di Berlino che esclude l'unione della Rumelia colla Bulgaria.

— Trova opposizione l'aumento del dazio sul petrolio.

— Majorana proporrà l'istituzione di scuole agrarie speciali.

— La giunta incaricata di esaminare il progetto di legge per l'Ossario sul Gianicolo degli Italiani morti per la difesa di Roma nel 1849 nominò a relatore Cairoli il quale presenterà sabato la relazione.

— I bonapartisti per l'elezione d'un Senatore nella Corsica sosterrebbero come candidato Pietri, prefetto di polizia sotto l'Impero.

— In Anzin regna grande agitazione fra i minatori. Se ne arrestarono due.

— Una corrispondenza del *Soleil* conferma che Solovieff avrebbe rivelato d'essergli toccato in sorte d'uccidere lo Czar e che fece l'attentato perchè altrimenti i congiurati l'avrebbero ucciso. Solovieff dichiarò che evitò espressamente di ferire lo Czar. I congiurati l'avevano vestito da funzionario pubblico perchè il popolo ritenesse l'assassinio opera del funzionario e ne facessero un massacro.

— Malgrado venga smentito che Majorana abbia presentato le sue dimissioni, pure la sua posizione è insostenibile. Egli vorrebbe attendere il voto della Camera sul suo progetto pel riordinamento degl'Istituti d'emissione prima di dimettersi. Le sue dimissioni però sono inevitabili.

— Il *Temps* ha un dispaccio da Madrid in cui, come già vi telegrafai, si annunzia probabile il matrimonio del re Alfonso con una arciduchessa austriaca nel prossimo ottobre.

TELEGRAMMI

Londra, 8. Lo *Standard* ha da Alessandria: I *fellah* deplorano la caduta del regime europeo. È probabile che Tewfik sia di nuovo presidente del Consiglio, se i ministri europei rientrano nel Gabinetto.

Lo *Standard* ha da Capetown: Umbelini, capo dei Zulu, fu ucciso in un attacco contro il campo comandato da Wood.

Il *Times* ha da Vienna: La Russia abbandonò il progetto di prorogare l'occupazione della Rumelia dopo il 3 agosto. La Germania raccomandò alla Russia di non insistere per evitare le complicazioni.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: In seguito agli sforzi dell'Austria, l'occupazione russa terminerà il 3 luglio.

Il *Times* ha da Costantinopoli: Lo Czar, nella lettera a Obrontcheff, crede che il Sultano debba astenersi dal mettere guarnigioni nei Balcani per un anno; non si oppone all'occupazione turca a Burgas.

Filippopoli, 7. Le trattative tra la Porta e la Russia pel trasferimento dell'Amministrazione della Rumelia continuano. È probabile che il commissario turco venga a Filippopoli per ricevere l'amministrazione.

Costantinopoli, 7. La posizione di Caratheodori è scossa.

Vienna, 8. Il Parlamento austriaco sarà chiuso il 20 corrente. I giornali ufficiosi tradiscono una viva ansietà per le cortesie scambiate fra Russia Turchia e prevedono prossima la unione della Rumelia orientale alla Bulgaria. Si mostrano pure scoraggiati per la continua emigrazione dei mussulmani dalla Bosnia. Finora 600 famiglie maomettane abbandonarono le provincie occupate. Domani sarà stabilito definitivamente il programma, che deve servir di base alla unione dei progressisti e democratici in vista delle prossime elezioni. Nel nuovo partito che si chiamerà *partito riformato*, saranno ammessi i soli oppositori al trattato di Berlino.

Tirnova, 8. I deputati radicali che osteggiavano la elezione Battemberg si rifiutarono di andarlo ad incontrare. Il principe Dondukoff nominò una nuova deputazione.

Pietroburgo, 8. Il Granduca Nicolò ebbe ordine di stanziarsi a Voronesh.

ULTIMI

Parigi, 8. La *Repubblica française* dice che la sezione dell'interno del Consiglio di Stato nell'appello per abuso contro l'arcivescovo dell'Aix decise che esiste l'abuso. La *Repubblique* crede che l'Assemblea generale del Consiglio di Stato confermerà tale decisione.

Simla, 8. Yakub è arrivato stamane al campo inglese di Gandamak coi ministri e con parecchi membri della sua famiglia. Una guardia d'onore e Cavagnari lo scortavano. Il generale Browne, che ricevette l'Emiro, informò immediatamente il vicerè del suo arrivo, esprimendo il voto perchè si ristabiliscano amichevoli relazioni fra l'India e l'Afganistan.

Belgrado, 8. Il Trattato di commercio provvisorio con l'Italia fu firmato oggi sulla base della nazione più favorita.

Darmastadt, 8. Battemberg è partito oggi per Livadia.

Berlino, 8. *Reichstag.* Il Commissario Burchard dichiara che il governo non è in istato di modificare le disposizioni attuali riguardo al transito del Commercio. Lasker combatte vivamente il progetto doganale. Vuole accordare le somme strettamente necessarie.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 9. Dicesi che il Papa pubblicherà presto una Enciclica concernente l'intervento dei cattolici alle elezioni politiche.

Al partito di Destra saranno accordati 3 posti nella Commissione che riferirà sulla riforma della legge elettorale.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Pellami. Si ha da Milano, 7 maggio: « L'ottava ha avuto un discreto movimento. Tanto i conciatori quanto il consumo vende con facilità. Le tomaje leggiere ebbero anche qualche maggior sostenutezza nei prezzi. I corami ancorchè abbastanza correnti non possono avvantaggiarsi ancora. Se si potesse far assegnamento sulla piccolezza dei depositi e sulla produzione sempre limitata alle pelli nazionali od a poco più, essendo affatto minima l'introduzione delle pelli estere da suola, si dovrebbe calcolarne un prossimo e sicuro risveglio nei bisogni e conseguente miglioramento anche nei prezzi. »

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 8 maggio 1879, delle sottoindicate derrate.

Derrata			da L.		a L.
Frumento	all'ettolitro	da L.	19.50	a L.	20.15
Granoturco	»	»	12.05	»	13.20
Segala	»	»	12.50	»	12.85
Lupini	»	»	7.35	»	—.—
Spelta	»	»	25.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 8 maggio

Rend. italiana	86.57.1/2	Az. Naz. Banca	2130.—
Nap. d'oro (con.)	22.—.—	Fer. M. (con.)	376.75
Londra 3 mesi	27.45.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.60.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	786.—
Az. Tab. (num.	882.50	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 8 maggio

Mobiliare	259.80	Argento	—.—
Lombarde	114.25	C. su Parigi	46.55
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.40
Austriache	265.—	Ren. aust.	67.40
Banca nazionale	820.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.38.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 7 maggio

Inglese	98.5/8	Spagnuolo	15.1/4
Italiano	78.1/2	Turco	11.3/8

PARIGI 8 maggio

3 0/0 Francese	79.47	Obblig. Lomb.	302.—
3 0/0 Francese	113.75	» Romane	—.—
Rend. ital.	78.80	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	166.—	C. Lon. a vista	25.18.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.5/8
Fer. V. E. (1863)	256.—	Cons. Ingl.	98.56
» Romane	106.—		

BERLINO 7 maggio

Austriache	460.50	Mobiliare	135.50
Lombarde	450.50	Rend. ital.	78.40

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 8 maggio (uff.) chiusura

Londra 117.40 Argento —.— Nap. 9.37.—

BORSA DI MILANO 8 maggio

Rendita italiana 86.20 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.— a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 8 maggio

Rendita pronta 86.40 per fine corr. 86.50
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 109.60

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.02 a 22.04
Bancanote austriache » 235.25 » 235.75
Per un fiorino d'argento da 2.35.— a 2.35.1/2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.4	748.2	748.9
Umidità relativa	80	73	84
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente	5.5	—	—
Vento (direz.	S W	S W	S
Vento (vel. c.	5	8	6
Termometro cent.°	14.3	14.4	13.6

Temperatura (massima 19.7 (minima 10.3
Temperatura minima all'aperto 6.1

Orario della strada ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3. 5 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

UFFICIO DEL CONSORZIO TORRE di Povoletto.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di giovedì 15 maggio p. v. alle ore 9 ant. in questo Ufficio, sito a Povoletto, e nanti la sottoscritta, si terrà pubblico sperimento d'Asta, col sistema della candela vergine, per deliberare al minor esigente l'appalto dei lavori dettagliati nell'appiedata Tabella.

Non si accetterà offerta che non migliori di almeno di L. 5 la precedente.

Il termine utile alla presentazione della miglioria del ventesimo sul prezzo di delibera scadrà il giorno 23 maggio stesso.

In quest'Ufficio possono ispezionarsi gli atti relativi a' lavori.

Le spese inerenti all'Asta, da prelevarsi sul deposito, staranno a carico del deliberatario.

Ragguaglio dei lavori d'appaltarsi. Oggetto d'asta. Prolungamento del Repellente a cavalletti sul Torre, per difesa della sponda sinistra di fronte a Savorgnano. — Dato L. 2845 cent. 96. — Deposito L. 250. — Cauzione L. 500. — Termine del lavoro, giorni trenta. — Pagamenti da effettuarsi in tre rate; la prima a metà dei lavori e forniture, la seconda a certificato di compimento, la terza entro la prima metà dell'anno 1880.

Dall'Ufficio del Consorzio, li 30 aprile 1879.

La Presidenza

f. Lorenzo Mangilli, f. Benedetto Mangilli, f. D. Antonio Coren

Il Segretario
COZ.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

LUIGI TOSO

MECCANICO DENTISTA

Via Mercerìa N. 5.

AVVISA

che tiene in casa un laboratorio in Via Paolo Sarpi N. 8, a comodo d'ogni persona.

Rimette denti minerali d'ogni colore e figura con ligatura in oro come pure a perno ad uso Americano, fa dentiere in oro e coll' ultimo sistema vulganizzate in Cauciù e smalto. Si presta a fare estrazione di denti e radici.

Ottura i denti che sono bucati con argento e in oro ed in cimento bianco, pulisce i denti dal tartaro e calce che guastano e spogliano le gengive che per trascuratezza perdono il loro appoggio. A chiamata si porta a domicilio. Inoltre tiene un copioso assortimento di polveri dentifricie, pasta corallo e piccole bottiglie d'acqua anaterina, il tutta modicissimi prezzi.

Polvere per pulire i denti al flacone It. L. 1.30. — Acqua anaterina al flacone grande It. Lire 2.00.

Pasta corallo al flacone It. L. 2.50. — Acqua anaterina al flacone piccolo It. L. 1.00.

VASCHE DA BAGNI

Presso il bandajo GIOVANNI PERINI Via Cortelazzis trovasi un *Grande Deposito* di

VASCHE DA BAGNI

di tutte le grandezze e forme, tanto da vendere che da noleggiare, più ti che un grande assortimento di folli per la solforazione delle viti, ed una pompa per incendio a 4 ruote.

DI TUTTE LE GRANDEZZE

Agli amatori della lettura

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via della Posta — angolo Lovaria

Questa Biblioteca — formata di uno scelto numero di romanzi, novelle, racconti ed altri libri di dilettevole ed utile lettura, viene consecutivamente provveduta delle migliori produzioni nel medesimo genere, man mano che vengono pubblicate; offrendo così agli amatori della lettura non solo una nuova opportunità ma anche una notevolissima economia, potendo con pochi centesimi leggere dei libri nuovi, appena pubblicati, che, comperandoli, costerebbero più di qualche lira.

Prezzo d'abbonamento

Mensili L. 2 — trimestrali L. 5,50 (senza deposito) semestrali L. 10 — annue L. 18 — Per la lettura di libri fuori d'abbonamento, prezzi da convenirsi. Gli abbonati che altri ne procaccino hanno diritto ad una proporzionata riduzione di prezzo — Ai collettori di abbonati si accorda la provvigione del 10 per cento o l'abbonamento gratis.

Si distribuisce gratuitamente **il Catalogo** agli abbonati.

Presso la medesima Biblioteca:

Grande assortimento di libri, carte geografiche, stampe ed oleografie in vendita a prezzi modicissimi.

Si comprano e si cambiano libri vecchi.

Si assumono commissioni per qualunque qualità di libri, anche stranieri. Puntualità di servizio e modicità di prezzi.

FIORAVANTE VIANELLO

Negoziante di frutta fresche e secche agrumi ed erbaggi

AVVISA

che il suo **Negozio** detto: ALLE QUATTRO STAGIONI, in **diretta e giornaliera** corrispondenza colle migliori **Piazze** e con i primarii e più volte premiati negozianti di **Napoli, Roma, Firenze, Torino,** ecc. fornitori delle **Reali Case,** e dei principali **Alberghi d'Italia** e dell' **Estero,** essendo ora **completamente rimodernato** e **copiosamente assortito,** prende commissioni e forniture per la CITTÀ e PROVINCIA, degli anzidetti articoli di suo commercio per Alberghi e case signorili, soddisfacendo tanto le **grandi** che le **minute** ricerche. Garantisce pronto e regolare servizio, prezzi limitatissimi; primizie e specialità della PENISOLA e dell' ESTERO, le più scelte e le più squisite.

Avendo in questi ultimi giorni, tra molte varietà, ritirato un copioso e svariatissimo assortimento di frutta secche: DATTERI, UVA DI MALAGA, PRUGNE di PROVENZA e di GORIZIA, FICHI DI SMIRNE ecc. ne eseguisce commissioni anche per forti partite.

Nulla avendo ommesso il **Vianello** onde riconfermarsi nella fiducia accordatagli, fin dai primi giorni d'apertura, dai buongustai, dagli Albergatori e dalle famiglie, confida che gl' immegliamenti praticati nel suddetto NEGOZIO varranno a raddoppiargli le **commissioni** e la **vendita giornaliera** sempre più in aumento, per la frequenza delle più economiche ed avvedute massaje, le quali trovano conciliata la bontà e varietà dei generi con la mitezza dei prezzi, con la proprietà e speditezza del servizio.

Il **Negozio** *è posto in* **Udine Via Cavour N. 23,** *e resta aperto dalle ore* **6** *ant. alle* **10** *della sera.*

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.